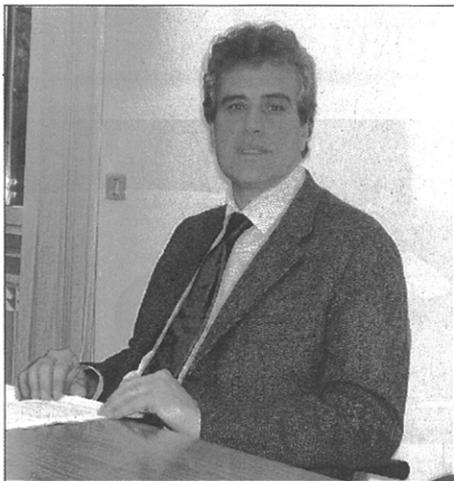


Il progetto d'informatizzazione della giustizia costa 170.000 euro per la prima fase

di MARCO CUSUMANO

Gli avvocati non sono più soli nella battaglia per velocizzare le attività del tribunale di Latina e rendere la giustizia più rapida ed efficiente. Ieri mattina si è svolto un nuovo incontro con i sindacati e le associazioni di categoria che hanno dato la propria disponibilità per contribuire al progetto di informatizzazione. «È un passo fondamentale - spiega soddisfatto il presidente dell'Ordine degli avvocati, Giovanni Malinconico - perché ora sappiamo di non combattere una battaglia da soli ma con altre forze sociali e produttive. Ora speriamo nel coinvolgimento degli enti locali».

Per informatizzare il tribunale e rendere la giustizia più rapida servono 170.000 per la prima fase del progetto. Ieri la Camera di Commercio ne ha promessi 25.000, l'Ordine dei Commercialisti 10.000, altri 10.000 circa dagli Ordini più piccoli. Per adesso la "colletta" arriva a circa 45.000 euro, ai quali si aggiungono i 100.000 dell'Ordine degli avvocati. «Per adesso - precisa Malinconico - dare i numeri è puramente indicativo poiché



Il presidente dell'Ordine degli avvocati Giovanni Malinconico

I privati salvano il tribunale

La "colletta" funziona: promessi i primi 45.000 euro

il tavolo è aperto, si possono aggiungere altri soggetti e si possono rivedere le cifre necessarie per il progetto. La nostra stima per la prima fase è di 170.000 euro». Con quella cifra si potrà acquistare la strumentazione necessaria, i computer, e avviare l'inserimento

dei dati e la formazione del personale. Prima però si dovranno "pulire" gli attuali archivi intasati con dati spesso errati che dovranno essere cancellati. Nel momento in cui la prima fase sarà conclusa si potranno attivare i decreti ingiuntivi on-line e la consulta-

zione dei ruoli dei procedimenti. «Solo in una seconda fase - spiega Malinconico - si potrà arrivare alla consultazione dei fascicoli on-line». Con la posta elettronica certificata si potranno inoltre effettuare le notifiche con pochi click, operazione che invece attualmente

impegna una quindicina di persone per ogni atto, con passaggi lunghi e complicati.

«Se riuscissimo a mantenere un ritmo costante - aggiunge Malinconico - entro sei mesi potremmo raccogliere i primi risultati concreti. I passaggi riguardano il progetto esecutivo e l'accordo di programma». Bisognerà verificare anche l'eventuale necessità di un bando pubblico seguendo le indicazioni del ministero che fornirà il know-how, senza però sborsare un euro.

A quanto pare anche per far funzionare la giustizia servono i soldi dei privati.